Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 6 novembre 1882. Num. 45.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

STUDI SUL CARBONCHIO IN FRIULI

RELAZIONE LETTA AL CONSIGLIO SANITARIO PROVINCIALE NEL GIORNO 12 OTTOBRE 1882. (1)

Il regio Prefetto, con sua pregiata nota n. 6054 del 13 aprile passato, mi incaricava di approfondire gli studi per iscoprire la causa del moltiplicarsi dei casi di carbonchio nella parte bassa della Provincia, e specialmente nei paesi lungo la strada nazionale Udine-Palmanova, e di suggerire i mezzi più opportuni per porvi riparo, e servir anche forse di base a generali provvedimenti per tutta la provincia. Con mia domanda indirizzata al r. Prefetto, lo pregava a voler farmi tenere i rapporti dei casi di carbonchio avvenuti negli anni 1880-81 e nel corrente 1882, onde così avere elementi di esame e di studio, per lo scopo di cui sopra. Fornito di questi materiali, mia prima cura fu quella di compilare un quadro statistico sulla mortalità annua per carbonchio in ogni comune di un determinato distretto, onde così aver un dato sulle precise località in cui il morbo serpeggia, e conoscere a quanto si riducano le perdite che vi avvengono annualmente.

Presento dunque ai signori consiglieri queste tabelle affinchè si compiaciano ispezionarle, e vi unisco una carta topografica della provincia nella quale potranno vedere segnati in rosso i paesi che più sono soggetti al terribile contagio.

(1) Questa relazione sarà seguita dalle conclusioni che adotterà il Consiglio sanitario in una ventura seduta, avendo votato in questa la sospensiva onde attingere informazioni sul metodo di seppellimento degli animali carbonchiosi in altre provincie.

La regione sud e sud-ovest della provincia, per condizioni topografiche viene preferita dal carbonchio. Ponendo mente alle epizoozie per carbonchio, che per addietro accaddero in questa provincia secondo le notizie raccolte dall' ora defunto signor S. Bianchi che vi esercitò la zoojatria, sino dai primi del secolo, e rammentando i casi avvenuti dopo l'istituzione del posto di veterinario provinciale, si ebbe sempre a constatare come venissero di preferenza infestati i paesi della parte bassa del Friuli. In questa regione la febbre carbonchiosa si sviluppò epizootica, a mio ricordo, nel luglio 1868, ed invase i paesi di Precenicco, Muzzana, Palazzolo, e Biancada, nei quali il numero del bestiame attaccato fu di molti capi, mentre la mortalità in proporzione non fu grande, e questo lo posso asseverare con certezza essendo io stato dalla Prefettura mandato sul luogo per provvedere e riferire. La seconda e la più recente topozoozia batteriana molto più circoscritta, fu quella che si sviluppò nel 1875 nel podere Colotta a Torre di Zuino. Certo è che le vere epizoozie di questo morbo avvengono di preferenza in quelle regioni in cui la febbre malarica domina nell'uomo, ed anzi, secondo gli ultimi studi, vorrebbesi che il *bacillus malarie* in date circostanze, e passando nell' organismo degli animali, si trasformi per evoluzione nel *bacillus anthracis*. I trionfi della cura a base di chinino nelle affezioni carbuncolari, sia introdotto per bocca o per iniezione sottocutanea, ne sarebbero una comprova.

In provincia, meno le accennate infezioni su larga scala, il carbonchio si manifestò fino al presente sotto forma sporadica, e di rado avvengono più casi nella stessa stalla, specialmente a piccola distanza di tempo. Infatti se esaminiamo i dati statistici, che si hanno sott'occhio, si vedrà chiaramente come una certa zona

è bensì prescelta, ma quasi sempre i casi sono singoli o limitati a poche stalle per paese.

Uno dei distretti più bersagliati è quello di Palmanova, che in due anni e mezzo enumera 22 capi di ruminanti colpiti, tra cui 5 ovini; poi viene il distretto di Udine, che ne conta 20, tra cui due ovini; viene terzo in ordine di mortalità il distretto di Codroipo, che nello stesso periodo registra 11 casi. Sono questi i distretti in cui l'egregio nostro veterinario provinciale, teme che ci sia un nesso ed una causa comune che li lega e che vi sostiene la contagione, e ciò lo ripete nei suoi rapporti, saggiamente proponendo un' inchiesta.

Vediamo ora se, senza il vantaggio che ci potrebbe fornire un inchiesta, possiamo riconoscere la causa che induce una così frequente mortalità per carbonchio in questa parte della provincia.

Il compianto dott. Albenga nel suo opuscolo: " Le malattie enzootiche in Friuli „ ritiene causa determinante della febbre carbonchiosa, alla *bassa*, il solo miasma paludoso, mentre il dottor Dalan, veterinario municipale di Udine, nel suo fascicoletto: " Sulle cause del carbonchio in Friuli „ dà la massima importanza al foraggio ammuffito e mal preparato. Si riscontrano, egli dice, specialmente nel basso distretto di Palmanova, dei fieni alterati da funghi globosi appartenenti al genere uredo e puccinia, che, secondo le osservazioni di Plasse e Gerlach, sono elementi sufficienti allo sviluppo dell'antracico morbo.

Abbiamo degli esempi di influenze locali, anche in paesi di altra non lontana provincia.

Il carbonchio epizootico di Mira, tanto ben studiato dal dott. Michieletto, è da questo ritenuto l' effetto di condizioni meteoriche e locali, cioè l'annata piovosa, i pascoli sommersi e infraciditi, le acque stagnanti ecc. Così il dott. Sanfelice nella sua relazione sulla enzoozia carbonchiosa di Mestre, avvenuta nello stesso anno 1880, ritenne, quale fattore principale del morbo, le particolari condizioni locali, pervertite da influenze cosmico-telluriche, da pioggie, straripamenti ecc., che alterarono il foraggio e diedero luogo a successive evaporazioni di elementi organici che disposero gli animali a risentire gli effetti nocivi dei foraggi avariati.

Riguardo al movente dei molteplici casi di carbonchio avvenuti nella parte sud-ovest del Comune di Udine, si pronunziò un' apposita commissione eletta dal Municipio udinese, e presieduta dal cav. Pirona, la quale nella sua relazione conclude coll'ammettere come cause dell' infezione, le acque insudiciate di sangue e di resti di animali uccisi al civico macello, e specialmente di tripperie, acque che girano con lentissimo corso intorno alla braida Ugonet sboccando nella roggia di Cussignacco, nonchè gli scoli delle fabbriche di conciapelli.

Dal fin qui detto possiamo dedurre che l'insorgenza dei casi frequenti di carbonchio nel Basso Friuli, si deve ripetere dall' influenza di cause locali e da particolari condizioni meteoriche dell' annata, e per il comune di Udine dalle acque immonde fluenti dal pubblico ammazzatoio, e da quelle delle concerie di pelli.

Dalle risultanze delle qui presentate tabelle emerge che nel 1881 si ebbe in provincia una mortalità sensibilmente minore di quella del precedente anno 1880. Or bene, esaminando le condizioni meteoriche di queste annate, si rileva che nel 1881 la media della temperatura mensile, l'umidità relativa, i millimetri d' acqua del pluviometro (non calcolando la stagione invernale) e le ore nelle quali cadde la pioggia furono minori che nel 1880, per cui sarebbe provata così anche l'influenza delle vicissitudini atmosferiche sullo sviluppo di questo morbo.

Dopo la grande scoperta del Pasteur dei batteri, di questi elementi specifici generatori del carbonchio, dopo che venne stabilito in via assoluta il principio, *che dove non vi sono batteri, non havvi carbonchio*, e ne derivò il detto " *se volete carbonchio seminate carbonchio* „ tutte le suesposte causali, di terreni, posizione topografica, temperatura, idrografia ecc. perdono il loro valore specifico, perchè non debbono venir considerate che quali condizioni favorevoli allo sviluppo, propagazione, e conservazione del *bacillus antracis*, o de' suoi germi.

Colle nuove dottrine eziologiche sul carbonchio, si concepisce come un mezzo efficacissimo di propagazione della malattia sieno i corpuscoli-germi del *bacil-*

lus anthracis, che per qualche combinazione vadano a contatto di animali sani. Questi corpuscoli-germi di batteri o veri batteri si riscontrano specialmente nel sangue che ordinariamente si trova commisto alla saliva, al catarro nasale, alle deiezioni alvine dei capi infetti; da ciò ne deriva la grande importanza delle misure di polizia, in ispecie delle disinfezioni, e della distruzione del bestiame perito da questo morbo e di quanto può aver avuto contatto con esso.

Resta provato con esperienze irrefragabili che i cadaveri carbonchiosi lasciano nel terreno un'innumerevole quantità di germi capaci di resistere viventi per anni intieri. Queste spore sono portate alla superficie del suolo dai lombrici terrestri e possono passare nell'organismo degli animali sia col foraggio che sopra vi vegeta, sia fiutando o pascolando sopra la fossa.

(Continua) DOTT. T. ZAMBELLI

LE RIFORME AGRICOLE

L' on. Berti, ministro dell' agricoltura, industria e commercio, nel suo discorso pronunziato a Torino, così ha toccato il tema delle riforme che interessano l'agricoltura:

" Che l'Italia senta vivissimo il bisogno di occuparsi dell'agricoltura, ne fanno fede l'attenzione con la quale molti tengono dietro alle opere pubblicate da questo Ministero, all'inchiesta agraria, ed agli scritti che vanno pubblicandosi sopra le varie nostre colture, non che il moltiplicarsi dei giornali agronomici. Le scuole incominciano ad essere più frequentate; gli stabilimenti di meccanica agraria crescono in numero ed in perfezione; buoni sono i risultamenti delle esposizioni regionali e nazionali; crescono i capitali impiegati nelle esportazioni delle derrate alimentari; è data maggiore estensione alla coltura della vite; l'amore per tutto ciò che all'agricoltura si attiene è assai più intenso che non fosse prima, e sopratutto maggiore è l'intelligenza dei procedimenti scientifici e tecnici che ad essa si riferiscono. Io credo che in alcune regioni questo amore farà sì che fra non molto numerosi e valenti giovani di famiglie agiate attenderanno di proposito a questa nobilissima fra le arti. Ed il Governo contribuì non poco a questo moto di affetti e di studi; perocchè non solo da parecchi anni pone esso sollecita cura nel segnalare qualsiasi innovazione utile all'agricoltura, ma incoraggia ed eccita i proprietari a tentare e ad iniziare. E quantunque il Ministero di agricoltura non abbia un grosso tesoro a sua disposizione, pur tuttavia non si può dire che non spenda discretamente per impedire la diffusione della *fillossera*, per divulgare pubblicazioni utili, per esperimentare metodi nuovi, per distribuire semi, per migliorare le razze ed in ispecie le equine e le bovine. E a questo risveglio hanno eziandio contribuito le condizioni politiche attuali dell' Italia.

„ L' unità nazionale è consolidata; noi abbiamo piena libertà economica, religiosa e politica; istituzioni amministrative e finanziarie, che già operano abbastanza largamente; una estesa rete di strade ferrate che va compiendosi di giorno in giorno. I nostri traffici sono cresciuti, cresciute del pari le nostre esportazioni agricole. Dal che si può sicuramente arguire essere giunto il tempo di andare oltre, di rafforzare il paese nelle sue tendenze e di aiutarlo nei suoi sforzi per migliorare la produzione.

„ Ciò è appunto quello che il Ministero d'agricoltura si propone di fare, se non gli verrà meno nel Parlamento l'autorità necessaria per riuscire nel suo intento.

„ Senza discutere fin dove il Governo possa o debba ingerirsi per aiutare l'agricoltura, pare a me che sia meglio seguire il metodo che i fatti suggeriscono, e rivolgere a noi la stessa domanda che già altri paesi si fecero.

„ Gli estesi e vasti miglioramenti agricoli possono essi recarsi in atto senza l'intervento del potere legislativo? A questa domanda rispondiamo di no.

„ Noi abbiamo una superficie irrigata in Italia di un milione cinquecentoventimila ettari, approssimativamente.

„ Questa superficie irrigata potrebbe, stando ai soli studi già fatti, accrescersi con vantaggio dell'agricoltura di 800 mila e più ettari, i quali si trovano quasi con giusta misura ripartiti fra le varie provincie che costituiscono l'Italia.

„ Questa grand' opera di portare l'acqua sopra una parte estesissima del nostro territorio non si potrebbe compiere, anche posto che venissero rimosse tutte

le difficoltà, da nessun privato, o da nessuna associazione in tempo ristretto.

„ È qui dove la gran potenza dello Stato moderno può esercitarsi con vantaggio degli interessi privati e pubblici. Ad esso spetta lo agevolare le opere da farsi, togliere di mezzo gli ostacoli che nascono di necessità dal frazionamento della proprietà, promuovere gli studi dei canali, facilitare la ricerca dei capitali a mezzo di garanzie, ed aiutare i modi di rimborso e di concorso.

„ Con un ingerimento così inteso lo Stato non comprime nè la libertà dei privati, nè quella delle associazioni; bensì stimola, scuote, chiama all' opera la loro attività, e anzichè diventare fattore di perturbazione fra interessi diversi, offre loro i mezzi più acconci per potersi reciprocamente giovare. L'ingerimento dello Stato, mercè il potere legislativo di un paese libero, torna a conciliazione dei due grandi interessi che sempre si trovano di fronte, il privato ed il pubblico.

„ Su gli accennati principi fu già condotto un disegno di legge, che ebbe la sanzione della commissione della Camera. Esso verrà ripresentato; il giudizio che ne fece anche il pubblico ci parve armonizzare pienamente con quello della commissione.

„ E verrà forse ripresentato con qualche temperamento migliorativo o congiunto ad un altro progetto di legge, mercè il quale saranno agevolate le derivazioni di acqua ad uso industriale. Nè col chiamare in aiuto il governo noi facciamo cosa nuova. La storia c' insegna, dicemmo noi, (1) che nella Spagna, nella Francia come nella Lombardia, i canali, i serbatoi, gli acquedotti e gli altri lavori di grande importanza furono ordinati dai governi e costruiti a carico dei pubblici erari. Ed anche nel periodo recente, se guardiamo ai grandi canali che si aprirono in questo secolo, si osserverà che, quando non fu piena e diretta l'azione del Governo e non fu fatta l' irrigazione a tutte spese pubbliche, sempre per altro intervenne, benefico ausiliario, il Governo con validi aiuti, con parziali e talvolta larghi contributi nelle spese, o con prestazioni di danari, o con guarentigie d'interessi. Nel Belgio, lo Stato compieva direttamente le grandi opere d'irrigazione della Campine, costruendo il gran canale derivato dalla Mosa, che provvede alla irrigazione di circa 25,000 ettari. Nella Francia, oltre i molti sussidi accordati, la Camera dei deputati approvò nel luglio del 1881 un disegno di legge, con cui aggiungeva una sovvenzione di 60 milioni alla concessione dei canali per derivare 35 metri cubi d'aqua al minuto secondo dal Rodano. In Italia, il Governo subalpino intervenne per promuovere la costruzione del canale Cavour, e recentemente lo Stato italiano venne esso pure in aiuto del canale Villoresi e Meraviglia nelle provincie di Como e Milano, ed in altre opere irrigatorie di non poca utilità ed importanza. Il disegno di legge sopraindicato tornerà di grande frutto, e faremo che in Italia l'acqua, anzichè intristire campagne feracissime, od ammorbare l'aria, le tramuti in campi di rigogliosa produzione.

„ Ed opera non meno utile di quella della irrigazione è l'altra del bonificamento agricolo.

„ L' Italia non solo non è nuova in questo genere di lavori, ma trasformò con esso vasti terreni paludosi ed insalubri, in terre abitabili e fertilissime. Nel breve spazio che si interpone tra il 1828 ed il 1842 vennero dati all'agricoltura nella provincia di Grosseto meglio che 21,000 ettari. La Val di Chiana fu, a nostra memoria, mutata dal Fossombroni da palude in terreni che possono stare a fronte dei migliori d' Europa. Recentemente si conquistò nelle provincie di Ferrara e di Aquila un considerevole aumento di ettari. Nessuna opera si può tentare che sia più degna e più utile e di più larghi frutti promettitrice. E tanto vi è ancora da fare in questa parte, che si rimane quasi scoraggiati raffrontando l' Italia con altre nazioni!

„ I popoli più colti compresero ben tosto quale e quanta fosse l'utilità dei bonificamenti condotti senza interruzione e sistematicamente. Non vi è in ciò esempio più efficace di quello dell' Inghilterra. Nel 1832 il Parlamento decise che la Stato dovesse farsi intraprenditore, per conto dei singoli proprietari, di tutte le bonificazioni che le condizioni delle terre irlandesi richiedevano. Nel

(1) Vedi la Relazione premessa al disegno di legge presentato alla Camera nella tornata del 26 aprile 1882.

1840 l'anzidetto provvedimento fu esteso all' Inghilterra con l' obbligo ai proprietari di rimborsare graduatamente le spese, e nell' anno 1846 si stabilì che ogni proprietario o affittaiuolo potesse prendere dal Governo in prestito il danaro al 3 $^1/_4$ per compiere bonificazioni e introdurre nelle terre migliorie permanenti.

„ A queste savissime disposizioni è dovuto se dal 1870 al 1880, cioè in un decennio, vennero bonificati 685 mila ettari (1). Ecco come un Governo ben costituito seppe estendere il suolo coltivabile della nazione e raddoppiarne la ricchezza agricola.

„ Questo esempio dell' Inghilterra deve incoraggiarci ad entrare risolutamente nella via alla quale accenniamo. L' agro romano silenzioso e deserto, che circonda la metropoli del giovane regno d' Italia, potrà, per effetto dei lavori idraulici e dei prosciugamenti già sanzionati da legge, prepararsi a cambiare di coltura, vestirsi di alberi da frutta e coprirsi di abitazioni salubri. Il bonificamento agricolo dell'agro romano non è più difficile di quelli delle maremme o delle terre comacchiesi. Le macchine ed i capitali sono i due fattori del problema, il quale non presenta nulla d'insolubile, considerato in sè stesso. E i capitali che furono immobilizzati nella edilizia durante l' ultimo decennio, possono dimostrare che l' Italia non avrà difficoltà di trovare quelli che occorrono per questo importantissimo scopo. Certo che nulla può giovare di più al paese che redimere numerose terre dall' aria ammorbata, dare lavoro ad una quantità di operai, accrescere la popolazione, estendere la feracità, infondere vita operosa nei nostri campi, aumentare la ricchezza nazionale. Bisogna popolare questa vasta campagna che non porta in sino ad ora larga traccia di lavoro costante ed infruttuoso. E se forse ad alcuni non preme cambiare lo stato attuale di coltura, importa però moltissimo alla nazione che la sua capitale sia in mezzo a popolazioni agricole che abbiano sede permanente intorno ad essa, e che queste popolazioni possano dal loro lavoro ritirare di che vivere onestamente, e siano dalla civiltà ravvivate tanto che scompaiano dalla loro fisonomia lo squallore ed i segni di straordinari patimenti.

“ La legge che il Governo italiano già approvò (1878, *11 dicembre*) e quella che già propose (22 dicembre 1880), servono di base ad un terzo progetto che io intendo sottoporre all' esame del Parlamento. Questo progetto conferirebbe al Governo la facoltà di provvedere di ufficio a tutte le opere di bonificamento agrario, le quali non sieno eseguite dai consorzi o dai proprietari. Io credo che i provvedimenti contenuti in questo nuovo progetto siano efficaci per trasformare la coltura dell' agro e per rendere fra non molto abitabile e sana la zona compresa nei dieci chilometri intorno alla città. „

(Continua)

(1) L'*Economiste* francese dice (20 agosto 1881) che le terre bonificate e prosciugate dal 1832 al 1880 ascendono dai quattro ai cinque milioni di ettari.

RASSEGNA CAMPESTRE

Erano nebbie, erano nubi? - fatto sta che, dopo pochi giorni di sole, questa mattina il cielo era tutto coperto dai monti al mare, e solo più tardi quei nuvoli, prima distesi, si vedevano restringersi o per dir meglio diradarsi in cumuli lumeggiati all' intorno, e tra gli uni e gli altri qualche striscia di cielo azzurro. Questa sera poi una nebbia foltissima rendeva più nera la notte. Nebbia la sera, dice un proverbio, buon tempo si spera: e sarebbe necessario perchè non marciscano sui campi i cinquantini, e perchè non sia interrotta l'opera intrapresa alacremente negli scorsi giorni della preparazione dei terreni per la semina del frumento, che quest'anno è in arretrato.

Ma gran che! che noi non si possa divagare in queste piccolezze, senza che nuove sciagure e a noi più vicine si aggiungano alle tanto maggiori e insistenti che desolarono le provincie limitrofe ed altre al nostro occidente?

Otto sere or sono io accennava a minaccie del Tagliamento verso Turrida e Rivis sulla sponda sinistra sopra Codroipo; ma io non pensava che egli, per non essere da meno degli altri suoi confratelli, menava in quelle ore stesse non minori stragi sull' infelice Comune di Ronchis e su tutto il suo territorio.

Ed era la vigilia delle elezioni generali politiche, alle quali gli elettori di Ronchis e quelli della gravemente minacciata Latisana non potevano pensare, e non pensarono di fatto.

Lasciamo stare le conseguenze di questa ommissione forzata per riguardo alle elezioni, che altri non considera influenti, altri le vuole tali; ma ben altre e terribili sono le conseguenze economiche pei comuni, per le provincie e per lo Stato, che non potranno non risen-

tirle per lungo tempo, quali direttamente, quali indirettamente.

Di quest'ultime si risentiranno senza dubbio i comuni consorziati dell'Impresa del Ledra, alla quale essendo venuto meno il sussidio promesso dal Governo quando le cose correvano liscie, toccheranno adesso i limiti dell'impossibile, e l'Impresa già arenata dormirà i lunghi sonni, mentre l'inesorabile decorrenza degli interessi e dell'ammortamento del capitale mutuato, inesorabili come le acque inondanti, verranno alle scadenze di ogni anno ad assorbire le vitali risorse dei Comuni caduti così inopinatamente nell'ingaggio.

Si dice che tutto ha rimedio in questo mondo fuorchè l'osso del collo. Ma ai rimedi si pensava l'anno scorso, e si prometteva di trovarne principiando dal sussidio del Governo. Ora tutto tace: non si possono compiere i lavori, non si potrà vendere acqua, e noi ci troveremo avvolti in un circolo vizioso, il quale però ha la sua uscita in ciò che i presenti si sacrificheranno a pagare a tutto vantaggio dei posteri.

Eppure vi hanno economisti i quali respingono per assoluto l'idea di contrar debiti se anche si tratta d'incontrarli per opere di pubblica utilità per addossarne una parte ai posteri. Così non la pensano i molti grandi Comuni del Regno, che provvedono ai loro bisogni presenti colla creazione di prestiti a premio congegnati con diversi lusinghieri artifizi ed estinguibili in novanta, in cento o più anni, e trovano da coprirli.

Si dice che un prestito simile sia stato testè molto bene architettato dal celebre neo-eletto deputato Seismit-Doda per la città di Roma.

In ogni modo quei prestiti assorbono a piccole quote ingenti capitali che vengono tolti alla piccola circolazione e al ristoro della piccola e della grande proprietà fondiaria, la quale per mancanza di risorse, aggravata dall'imposta, angariata dalle tasse, è condannata a perire di lenta consumazione.

Bisognerebbe che in Parlamento tutti si preoccupassero di questo stato di cose ed aiutassero concordemente il Ministero nel porre in atto provvedimenti atti ad arrestare il male. All'aprirsi d'una nuova legislatura le promesse attendono; ma ad esse terran dietro i fatti? Speriamolo.

Bertiolo, 4 novembre 1882 — A. Della Savia

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Tutti tre i mercati della 44ª ottava possono qualificarsi per fiacchi, tanto per concorrenza di generi che per affari.

I terrazzani si danno colla maggior alacrità al disbrigo di molti lavori campestri abbandonati pel continuo imperversare delle intemperie, ed alla semina del frumento, approfittando di quelle giornate in cui Febo ci grazia della sua vista. E perciò i prezzi si sostengono e la poca roba che giunge sulla piazza per le molte ricerche rincarisce, cosicchè chi ha la peggio non sono già i grandi possidenti, gli agricoltori ed i possessori dei generi, ma chi deve ricorrere a loro, costretti per la necessità delle provviste a piegarsi alle eccedenti pretese dei primi.

Le transazioni seguirono ai seguenti prezzi:

Frumento lire 16.25, 16.75, 16.90, 17, 17.20, 17.35, 17.50, 17.80, 18, 18.25, 18.40, 18.50.

Segala lire 11.50, 11.75, 11.80, 11.90, 12, 12.10, 12.25, 12.30.

Sorgorosso lire 6, 6.25, 6.70, 7, 7.50, 7,75, 8.

Lupini lire 5, 6, 7, 8, 8.10.

Castagne lire 8, 9, 10, 12, 12.50.

Foraggi e combustibili. Carri 23 di *fieno*, 3 di *paglia*, 3 di *carbone*, 5 di legna.

Carne di manzo Iª qualità: primo taglio al Cg. lire 1.60, 1.50; secondo taglio 1.30, 1.20; alla macelleria sociale lire 1.60; — IIª qualità: primo taglio 1.40, secondo 1.30, terzo 1.20.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Contro la pellagra. — La proposta già votata dal nostro Consiglio provinciale, per iniziativa del dott. Arturo Zille, di innalzare una petizione allo scopo vengano attuati dei provvedimenti preventivi contro la pellagra, incontra favore. Il Consiglio provinciale di Treviso nella tornata del 16 ottobre u. s. deliberò di associarsi a quanto sarà per fare la nostra Deputazione. Speriamo che altri abbiano a seguirne l'esempio e che la Deputazione si affretti a dare esecuzione alla deliberazione 12 settembre del Consiglio.

Ciò renderà più facile l'approvazione dei progetti di legge contro la pellagra e sulle case coloniche, dei quali il ministro Berti ha ultimato lo studio.

Con questi progetti si vieta la macinazione del granoturco guasto, rendendo responsabili i mugnai; si favorisce la istituzione di essicatoi e di forni cooperativi; si facoltizza la commissione delle provincie infette a vietare l'abitazione delle case coloniche insalubri.

∞

Studi sugli insetticidi. — Il Ministero di agricoltura e commercio ha affidati ad alcuni istituti agrari l'incarico di studiare ed esperi-

mentare l'efficacia della polvere di tabacco sofisticata come insetticida e insettifuga.

Gli esperimenti finora fatti hanno dimostrata utilissima ed efficacissima a combattere gli afidi delle fave, dei fagiuoli, dei poponi, delle frutta, una miscela di polvere di tabacco e di zolfo.

Sappiamo che altri esperimenti su più vasta scala sono stati ordinati dal Ministero dell'agricoltura, e qualora anche per questi si ottengano i brillanti risultati conseguiti in addietro, a cura della Regia dei tabacchi verrà preparata, con una formula determinata, una miscela di polvere di tabacco e di zolfo destinata ad essere posta in commercio a prezzo mite ed accessibile alla borsa dei più modesti agricoltori.

∞

Scuole agrarie. — Presso il Ministero di agricoltura e commercio si sono quasi ultimati gli studi per l'istituzione di sezioni speciali di fognatura nelle primarie Scuole superiori agricole e professionali.

Si lavora poi alacremente per preparare le riforme necessarie a mettere l'Istituto di Vallombrosa in grado di formare non solo de' bravi impiegati forestali, ma anche di veri e propri ingegneri forestali.

∞

I consorzi obbligatori per le irrigazioni. — Non sarà discaro ai nostri lettori l'avere qualche notizia intorno al progetto che sarà presentato alla nuova Camera sui consorzi obbligatori per le irrigazioni.

Per costituire un consorzio massimo resta ferma la base di 50 ettari, come nel vecchio progetto; ma al Governo sarà data facoltà di ridurre tale estensione, previo il parere del Consiglio d'agricoltura.

Le agevolezze accordate ai Consorzi saranno pure accordate in gran parte ai singoli proprietari di 50 ettari di terreno, in tutto ai Comuni e alle Provincie per le opere di derivazione d'acqua.

Consorzi, Provincie, Comuni e proprietari potranno ottenere dagli istituti di credito fondiario somme a mutuo in proporzione non di metà, ma di due terzi del valore del fondo dato in ipoteca; godranno l'esonero da maggiori imposte sui redditi cresciuti del terreno per un trentennio, e la riduzione della tassa di registro per un sessennio.

∞

Elevatori idraulici per l'irrigazione e prosciugamento dei terreni paludosi. — Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese* che il signor Gaspare Minisini, meccanico in Torino, ha inventati e costrutti (per ora in piccole proporzioni) due apparecchi elevatori idraulici per l'irrigazione e pel prosciugamento dei terreni paludosi.

In entrambi questi apparecchi, secondo una dotta relazione dell'ingegnere professore commendator Cavallero, a cui furono sottoposti dalla *Società promotrice dell'industria nazionale*, trovasi applicato il medesimo principio, consistente nell'impedire, mediante la frapposizione di una massa d'aria, ogni contatto fra l'acqua da innalzarsi e l'organo meccanico che deve produrre la circolazione.

In questa maniera si ottengono due rilevantissimi vantaggi:

1.° L'organo meccanico anzidetto funziona per lungo tempo in buone condizioni, e senza il bisogno di grande sorveglianza, anche quando debbasi operare su acqua torbida, come appunto avviene ad esempio nelle bonificazioni dei terreni paludosi;

2.° Rimane evitata ogni scossa, perchè subito, al suo manifestarsi, ammortita dall'elasticità della massa intermedia d'aria, epperò l'azione delle valvole (tanto soggetta ad interruzioni) viene resa assai più sicura, e l'intero apparecchio in uno o tutto il suo impianto, va esente dai continui scuotimenti, impossibili ad eliminarsi coll'uso delle trombe ordinarie a stantuffo e rotatorie; i quali tanto abbreviano la durata dell'apparecchio e del rispettivo edifizio, o per lo meno ne fanno dispendiosissima la manutenzione.

La direzione della Società dell'industria nazionale dopo la relazione dell'egregio Cavallero, deliberava il seguente ordine del giorno:

« La direzione della *Società promotrice dell'industria nazionale*, udita la relazione del socio consigliere professore ingegnere Agostino Cavallero intorno agli apparecchi per l'elevazione dell'acqua, inventati dal signor Gaspare Minisini, delibera con unanimi suffragi di approvare le conclusioni della relazione stessa, secondo le quali questi apparecchi si considerano come molto pregevoli, epperciò degni d'essere raccomandati specialmente ai consorzi d'irrigazione ed alle compagnie di bonificazione dei terreni paludosi. »

Gli apparecchi (disegni e modelli) del Minisini sono visibili in casa sua, Torino, via Massena, n. 23.

∞

La fillossera in Australia. — Al Ministero di agricoltura e commercio sono pervenute notizie dalla lontana Australia, dove pare che l'invasione fillosserica siasi manifestata con molta intensità fra quei ricchi ad ubertosi vigneti.

In Australia la cultura della vigna e l'industria del vino avevano fatti tali rapidi progressi da costituire una gravissima concorrenza agli spacci dei vini europei non solo sui mercati dell'Oriente, ma anche sui mercati americani, dove i vini australiani trovavano facile e rimuneratorio esito.

I vigneti del distretto di Gulong, che erano

i più ricchi ed i più ubertosi, furono i primi ad essere attaccati dalla fillossera; le autorità della colonia di Vittoria decisero di far sradicare completamente quei vigneti, ed in questo lavoro si procede così radicalmente, che vengono sradicate perfino le viti tirate a pergola attorno alle case di campagna.

Il valore delle viti distrutte è stato stimato di oltre un milione che verrà integralmente pagato ai coloni.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 30 ottobre al 4 novembre 1882.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento nuovo	per ettol.	18.50	16 25	—.—
Granoturco	»	15.70	—.—	—.—
Segala nuova	»	12.30	11.50	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	8.—	6.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	8.10	5.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	41.04	2.16
» 2ª »	»	31.44	25.84	2.16
Vino di Provincia	»	65.—	43.—	7.50
» di altre provenienze	»	38.—	24.—	7.50
Acquavite	»	78.—	72.—	12.—
Aceto	»	34.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	142.80	127.80	7.20
» » 2ª »	»	102.80	87.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	14.60	13.60	—.40
Castagne	»	12.50	8.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	7.—	6.20	—.70
» » 2ª »	»	6.20	5.50	—.70
» della Bassa 1ª »	»	5.40	4.60	—.70
» » 2ª »	»	4.75	3.80	—.70
Paglia da lettiera	»	4.50	3.50	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	2.24	1.99	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	61.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	52.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	110.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.70	1.40	—.10
» di manzo	»	1.48	1.08	—.12
» di vacca	»	1.30	1.10	—.10
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato	»	1.37	1.07	—.03
» di porco fresca	»	1.55	1.45	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.20	2.90	—.10
» » molle	»	2.40	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.42	2.12	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.63	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.46	—.02
» di granoturco	»	—.25	—.23	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.46	—.43	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.36	—.02
» misto	»	—.26	—.24	—.—
Paste 1ª »	»	—.70	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.48	—.—	—.02
Pomi di terra	»	—.08	—.07	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.76	—.—	—.04
» steariche	»	2.10	2.—	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	3.20	—.—
» bresciano	»	3.30	3.—	—.—
Canape pettinato	»	2.10	1.78	—.—
Stoppa	»	1.35	—.95	—.—
Uova	a dozz.	1.14	1.02	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 358)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 30 ottobre al 4 novembre 1882: Greggie, colli n. 2, chilogr. 130; Trame, colli n. 6, chilogr. 430.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Ottobre	30	89.60	89.80	20.23	20.25	213.25	213.50
»	31	89.55	89.75	20.25	20.26	213.25	213.50
Novembre	1	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	2	89 80	90.—	20.24	20.26	213.25	213.50
»	3	89.80	89.95	20.24	20.26	213.25	213 50
»	4	89.80	89.95	20.24	20.26	213.25	213.50

Trieste.		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Londra da	a
Ottobre	30	86.75	86.90	9.48 1/2	9.50	119.—	119 50
»	31	86.87	87.—	9.48 1/2	9.50	119.—	119 50
Novembre	1	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	2	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
»	3	87.12	87.25	9.48	9.50 1/2	119.—	119.50
»	4	87.25	87.37	9.49 1/2	9.50 1/2	119.—	119.65

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Ottobre	29	19	743.47	12.9	14.5	12.9	16.7	13.45	11.3	8.5	10.04	10.65	9.40	91	87	85	calma	—	—	—	C	C	C
»	30	20	747.61	13.4	13.7	12.3	15.1	13.12	11.7	8.8	8.22	7.54	7.72	71	64	72	N 45 W	1.2	8.3	10	P	P	C
»	31	21	754.73	11.9	14.9	10.4	16.6	11.55	7.3	6.1	6.61	6.45	6.98	65	51	74	calma	—	—	—	S	S	S
Novem.	1	22	755.86	12.0	14.9	9.7	15.9	11.17	7.1	4.4	6.07	6.81	7.22	57	55	79	N 45 W	0.1	—	—	S	S	S
»	2	U Q	755.92	9.7	14.5	10.3	16.8	10.80	6.4	4.5	7.45	7.67	7.51	83	63	81	calma	—	—	—	M	S	S
»	3	24	758.18	11.7	14.6	9.8	15.7	11.15	7.4	4.3	7.72	8.07	7.27	75	64	79	N 45 W	0.1	—	—	S	S	S
»	4	25	759.14	10.7	13.4	9.8	14.9	10.92	8.3	5.7	8.32	8.22	8.51	87	71	95	?	?	—	—	C	C	NB

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto, misto, sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.